TORINO
Anno 78 - Num. 342
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-323 al n. 40-549

LA STAMPA

GIOVEDI'
7 Dicembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Direzionali - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 235, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 259, Semestre 153, Trimestre 80. — C.C.P. N. 2/1560.

L'VIII ARMATA SI DISSANGUA NELLA "VALLE DELLA MORTE,,

Ingenti perdite subìte dai britannici nei tentativi di varcare il Lamone

Un reggimento sbaragliato a nord di Russi e un battaglione perduto dai nemici a sud di Faenza - Come Ravenna ha accolto i "liberatori,,

Fronte italiano, 6 dicembre.

L'ultima giornata di lotta sul fronte italiano viene caratterizzata da un accentuarsi dei contrattacchi germanici e da palesi segni di stanchezza per l'VIII Armata britannica che risente delle eccessive perdite subite in tutta questa fase offensiva.

Lo sforzo nemico si accentua ora in tre distinti settori: sui contrafforti appenninici a sud di Faenza, nella piana a nord di Russi e tra gli acquitrini fra Ravenna e Porto Corsini.

A sud di Faenza, la battaglia accesasi nel pomeriggio di ieri nella valle del Lamone, è continuata senza interruzioni fin verso il pomeriggio di oggi.

Non meno di dodici volte i britannici hanno tentato il traghetto e, ogni volta, il fuoco di sbarramento dei germanici li ha costretti a desistere dall'impresa. Solamente nei pressi di Brisighella i difensori germanici, dopo accanita reazione, dovevano sgombrare un'esigua striscia di terreno sulla sponda, cosicchè i britannici potevano costituire una testa di ponte che è, tuttavia, compressa e sottoposta ad un continuo martellamento di fuoco.

Le perdite nemiche in questo settore sono particolarmente gravi e, in un solo punto d'attacco si calcola che i britannici abbiano perduto gli effettivi di un battaglione.

A nord di Russi, forti unità nemiche, partendo dalle posizioni di Godo, tentavano di crearsi una testa di ponte sulla sponda occidentale del Lamone, nella zona compresa fra Boncellino e Traversara. Un intero reggimento, rafforzato con gruppi canadesi, veniva impegnato da Mc. Creery a questo scopo e, dopo scontri violentissimi il nemico riusciva, in un primo tempo, a costituire una testa di ponte. Ma, ben presto, la reazione dei germanici si rivelava così violenta che tutti i contingenti nemici che avevano varcato il fiume dovevano frettolosamente abbandonare la posizione per non venire annientati o catturati prigionieri. La irruenza dell'azione tedesca è stata, però, così violenta che il nemico perdeva 883 prigionieri, fra cui un comandante di divisione e due capitani di una divisione corazzata canadese, oltre ad una grande quantità di morti.

A nord-est di Ravenna forze di fanteria e corazzati canadesi che tentavano di avanzare verso la Pineta di Vitale venivano presi sotto il fuoco delle truppe tedesche passate al contrattacco e costrette ad una rapida ritirata per sfuggire all'aggiramento. Restavano, così, in mano germanica 19 cannoni e trecento prigionieri.

Successivamente il nemico riprendeva i suoi attacchi riuscendo in alcuni punti a portare le sue avanguardie sulle linee principali germaniche, ma esse erano ad un punto tale di esaurimento che è bastato un deciso contrattacco per ricacciarle proprio quando avrebbero, invece, dovuto cercare di completare l'infiltrazione per effettuare uno sfondamento.

Ad ovest di Ravenna un gruppo corazzato britannico che era riuscito ad aprirsi un varco sulla via Adriatica, è stato attaccato da una compagnia anticarro nella zona di Camerlona e costretto a ripiegare.

Sullo sgombero di Ravenna si apprende che, subito dopo l'ingresso delle truppe nemiche, un violento scontro ha avuto luogo tra britannici e un forte gruppo di franchi tiratori italiani che hanno opposto all'avversario una tenace resistenza. Spari e scoppi si sono protratti per tutta la notte e una pattuglia nemica isolata è stata annientata fino all'ultimo uomo.

Alla lotta hanno partecipato molte donne che dai tetti delle case, dalle finestre e dagli scantinati hanno fatto fuoco contro gli invasori. Il nemico ammette che le perdite sono state gravi.

Un corrispondente inglese informa, poi, che la Basilica di Sant'Apollinare, la Cattedrale e la maggior parte delle abitazioni civili di Ravenna sono rimaste danneggiate in seguito ai bombardamenti aerei e ai tiri dell'artiglieria alleata.



Il capo della nuova Ungheria ricevuto dal Führer

Lunghi e cordiali colloqui di Szalasi con Hitler

Berlino, 6 dicembre.

Il Führer, il 4 dicembre, ha ricevuto il Capo della Nazione magiara, Franz Szalasi, intrattenendolo in lunghi e cordiali colloqui su tutte le questioni politiche, militari ed economiche che interessano la collaborazione fra Germania e Ungheria.

Da parte germanica assistevano ai colloqui il Ministro per gli Affari Esteri von Ribbentrop, il Maresciallo di campo Keitel, il col. gen. Guderian ed il Ministro plenipotenziario germanico in Ungheria; da parte ungherese, il Ministro degli Esteri Kemeny, il Ministro delle FF. AA. col. gen. Bereffy ed il Ministro ungherese a Berlino.

Il Führer ha inoltre ricevuto al suo Quartier Generale, alla presenza di von Ribbentrop, i nuovi Ministri di Slovacchia e di Ungheria, che gli hanno presentato le credenziali.

A trent'anni dalla morte di Baratieri

Reietto e redento

A trent'anni dalla morte del generale Oreste Baratieri, a cinquanta dalle infauste giornate di Amba Alagi e di Adua — cancellate totalmente dalle gloriose giornate che portarono l'Italia fascista alla conquista dell'Impero — possiamo con maggior senso di giustizia guardare a quella triste pagina di storia, approfondire gli episodi disgraziati che ne perpetuarono fino a ieri certe false caratteristiche, sentenziare, insomma, in maniera definitiva sugli argomenti di accusa e di difesa dai quali uscì il verdetto del Tribunale di Guerra dell'Asmara e quello — forse più importante — dell'opinione pubblica d'Italia e del mondo.

Sarà necessario, intanto, premettere, per l'onor nostro, per l'onore delle terre trentine che gli diedero i natali, come Oreste Baratieri, benchè vinto in battaglia — fatalità dalla quale non si salvarono molti grandi condottieri d'ogni tempo e paese — non apparisse nella sfortunata campagna d'Africa 1895-96, nè un impreparato nè un inetto nè men che meno un vile, come taluno mormorò e scrisse. Un soldato con un passato come quello di Baratieri non poteva essere un vile. Non può conoscere codardia un uomo che, fra i Trentini, fu il primo a distinguersi nella impresa garibaldina di Sicilia. In un articolo pubblicato nella «Nuova Antologia» del 1.o giugno 1884 il Baratieri stesso racconta come a Marsala, per l'indipendenza dimostrata nello sbarcare i pezzi sotto il fuoco nemico durante un quarto d'ora di infernale manovra, fosse promosso sul campo, da Garibaldi, ufficiale d'artiglieria. E a Calatafimi il Baratieri aveva sparato quegli storici colpi di cannone — i soli scaricati sulle truppe borboniche nella storica giornata — che tuttavia decisero delle sorti di quella prima fase della campagna.

Qualcuno scrisse che Baratieri, dopo la disfatta di Adua, non doveva ritirarsi, battendo la strada di Gheran e passare il Belesa con i pochi superstiti per rientrare, due giorni dopo, all'Asmara e, dieci giorni dopo, a Massaua. E' storia controllata che, durante il combattimento egli fu, al fianco del generale Arimondi, sulle pendici del monte Raio, dove poteva ben cogliervi una palla di fucile. «Dalle pendici del Raio — narra uno storico recente — egli assistette al massacro del suo piccolo esercito, vide gli aiutanti di campo ritornare dal Rebbi Arienni, annunciando che le brigata Da Bormida non c'era più, vide la esigua riserva liquefarsi nel massacro ardente... Oh, perchè un colpo non lo colse lui pure, prima che si lasciasse trascinare via? Oh, perchè dal fondo della sua giovinezza garibaldina non gli venne l'ispirazione disperata di brandire il fucile di un morto e di fare come Arimondi e Da Bormida avevano fatto poche ore prima?».

D'accordo nel rammaricarsi che il destino non abbia voluto decretare al vinto di Adua la morte sul campo, la bella morte redentrice. Ma Baratieri — è stabilito — la cercò. Ed essa non venne. Rimase tra il fuoco, nella bellica disperata battaglia, fino all'ultimo. E la morte non venne. Ma egli, cristiano, non poteva darsela e sentì che il suo dovere supremo era quello di evitare ai pochi eroi rimasti, ed a se stesso, l'ignominia della prigionia.

A deporre, poi, contro l'accusa che il Baratieri fosse impreparato e si dimostrasse inetto al grave compito stanno molteplici fatti suscitati dalla verità e dalla storia. A parte il suo passato garibaldino e il lungo tirocinio come ufficiale, a parte le prove offerte di profondo scrittore di cose militari e geopolitiche, sta il fatto che egli doveva ben conoscere uomini e cose d'Africa se dal 25 giugno 1891, come colonnello dei bersaglieri, lo troviamo vice-Governatore dell'Eritrea e poscia, col grado di tenente generale, Governatore, ed infine supremo comandante del Corpo d'esercito eritreo. E il 12 luglio 1893 egli conquista Cassala e nel 1895 sconfigge ras Mangascià a Coatit ed a Senafè.

Apriamo il libro «Adua», pubblicato nel '31 dal colonnello E. Bellavita. In queste pagine si dimostra che «non dalle disposizioni di Baratieri l'insuccesso di Adua ebbe a derivare, ma dalla violazione di esse». E a proposito della cessione di Cassala agli inglesi il Bellavita scrive, con grande senso politico: «No, non la disgraziata ma pur sempre gloriosa battaglia di Adua fu la vergogna nostra, bensì questa villissima cessione di Cassala che non verrà mai abbastanza deplorata, non mai abbastanza rinfacciata alla debolezza degli uomini che erano allora al Governo d'Italia». Su questo punto — credo — siamo tutti d'accordo.

Ma ecco un'altra valida parola che anche la critica più severa sottoscriverà e che sfaterà la leggenda dell'impreparazione e dell'inettitudine: «Baratieri ebbe ben chiara la politica da seguire in Etiopia e non v'è dubbio che noi ci saremmo trovati nel 1896 in ben altra situazione di forza se miserevoli esigenze e contingenze parlamentari non avessero continuamente intralciato il regolare svolgimento del suo piano». Chi scrive questo è Alessandro Sapelli, un valoroso ufficiale eritreo, ex-combattente di Adua, che quegli eventi, dunque, visse e sofferse e che può essere dunque un testimonio oltre che un critico. Egli scrive ancora, a proposito delle ingiuste colpe fatte al Baratieri all'indomani di Adua: «Dopo Adua fu, come sempre accade fra i popoli imbelli (io avrei scritto, più propriamente: «fra popoli governati da uomini imbelli»), uno scatenarsi di accuse ingenerose e atroci contro il generale sfortunato. Ognuno cercava di scaricare le proprie responsabilità sulle spalle del vinto. Ed ancora oggi io penso con emozione che il Tribunale Militare all'Asmara avrebbe potuto pronunciare una condanna ingiusta ed enorme se il generale Baldissera stesso, al mattino dell'ultima seduta, con quella forza di argomenti e quel senso della realtà che erano doti precipue della sua non facile ma pur convincente eloquenza, non avesse rivolto ai giudici l'invito ad un esame sereno dei fatti ed un richiamo ai sensi d'indipendenza nel giudizio».

Tuttavia la semplice assoluzione, accolta con grande sollievo dai pochi superstiti, rimasti fedeli al Capo, nella sventura, non poteva bastare al Baratieri che, ancora nel 1914, pochi mesi prima di spegnersi a Vipiteno, nell'Alto Adige, scriveva al vescovo Bonomelli che «il bisogno innato di giustizia apre l'animo alla fede, perchè la fede di Cristo ci assicura che ciascuno sarà giudicato equamente secondo le opere sue...».

Il piano della battaglia di Adua, in ogni modo, così come lo prospettò il Baratieri stesso nelle sue «Memorie d'Africa» e così come anche vien descritto scrupolosamente nella pubblicazione dello Stato Maggiore italiano, appare perfetto. Due elementi concorsero soprattutto a guastarlo: la scarsità degli uomini di truppa concessi (si ricordi la lotta di Crispi per ottenerli e la [illegible] campagna dell'estrema sinistra per lamentare che riuscì a farli negare!) e l'incertezza dei comandanti.

E allora? E allora... anche il Buonaparte (mi si passi il raffronto) perdette a Waterloo (e tutti sanno per colpa di chi); ma non per questo il suo valore militare fu messo in dubbio, il suo genio strategico sminuito, l'onor suo di uomo e di soldato vilipeso e la sua fama spenta.

Gino Cucchetti

Dopo quattro giorni di scontri ininterrotti

I difensori della cittadella di Saarlautern respingono tutti gli attacchi avversari

Gruppo americano da combattimento decimato presso Lisdorf

Fronte occid., 6 dicembre.

La battaglia di Aquisgrana è diminuita di intensità in seguito all'affievolirsi degli attacchi americani ed il centro di gravità dei combattimenti si è spostato sul fronte della Saar e più precisamente nella regione di Saarlautern. Da quattro giorni gli americani, impegnando forze sempre fresche, tentano di impadronirsi della cittadella nella quale sono già penetrati parecchie volte, ma dalla quale sono sempre stati sloggiati, con perdite ingenti. Due compagnie statunitensi, che nel corso di una delle precedenti penetrazioni, erano riuscite ad entrare nelle casematte della cittadella, sono state sbaragliate.

A nord ed a sud-est della città, gli americani, col favore di una densa cortina di fuoco, hanno potuto attraversare la Saar; tuttavia il fuoco tambureggiante dei fortini tedeschi ha loro impedito di avanzare ulteriormente. Un gruppo da combattimento, di una certa importanza, nelle vicinanze di Lisdorf, immediatamente a sud della città, è stato tagliato fuori dalle sue retrovie dal fuoco di sbarramento tedesco e decimato.

L'attacco iniziato nella serata precedente dalle truppe degli Stati Uniti contro la foresta di Warndt e Saaralbe ha trovato la sua maggior violenza nella regione a nord-ovest di Saarguemines, dove, fra Bushbach e Lixingen si sono svolti dei violenti scontri fra carri armati. Anche nella stessa foresta di Warndt le truppe tedesche sono riuscite a respingere gli americani a sud di Wardtgassen ed a riconquistare le località di Differten e Ludweiler.

Nella foresta di Hardt, ad oriente di Mülhausen, un gruppo da combattimento francese si è spinto su Klein-Landau, ma è stato ricacciato in contrattacco.

Passando ai settori settentrionali del fronte, si apprende dalla zona di Aquisgrana che la lotta è stata particolarmente aspra a sud di Jülich. Presso Luchem e ad ovest e a sud-ovest di Geig, puntate dei nord-americani sono fallite davanti alle linee tedesche. Nelle vicinanze di Vossenack gli americani hanno tentato di guadagnare terreno verso est, ma dopo un'avanzata di circa un chilometro e mezzo sono stati arrestati.

Dall'Olanda, dove gli inglesi sono sempre bloccati sulle alture a sud del Waal in seguito all'inondazione, viene segnalato che contrariamente a quanto avvenne con la distruzione da parte dei bombardieri britannici delle dighe di Walcheren, i germanici, facendo saltare le dighe del Waal, hanno allagato un territorio precedentemente evacuato dalla popolazione civile. L'acqua dolce del fiume non porta con sè inoltre alcuna distruzione del terreno coltivato.

Sul fronte occidentale

7181 carri armati persi dagli alleati dall'inizio dell'invasione

Fronte Occid., 6 dicembre.

Da fonte competente germanica si fa rilevare che le sette Armate che operano agli ordini del generale Eisenhower hanno perso dall'inizio dell'invasione, e cioè dal 6 giugno al 30 novembre u. s., ben 7181 carri armati o mezzi blindati. Di questi, 7063 carri armati pesanti ed ultrapesanti sono stati distrutti o messi fuori combattimento, mentre gli altri sono rimasti nelle mani dei tedeschi.

Eisenhower credeva invece di poter arrivare ai suoi fini con 4500-5000 carri armati.

In quanto alle perdite in uomini subite dagli alleati non si contano più da tempo a migliaia di soldati ma a diecine di migliaia, a meno che non sia già stato considerevolmente sorpassato il milione.

Anche le notizie da fonte nemica denunciano il grave dispendio di forze da parte anglo-americana. Il generale Sommerville, capo dell'ufficio per la produzione bellica nord-americana, ha dichiarato in un discorso pubblicato dal «Daily Herald», di dover confessare che sul fronte occidentale debbono essere impegnate più truppe del previsto.

Da parte sua la «Reuter» ha trasmesso ieri la seguente notizia. «Le Armate "alleate" che combattono sul fronte occidentale corrono il rischio di perdere la maggior parte dei loro automezzi per effetto del logorio e della deficienza di copertoni. Il generale Eisenhower ha indirizzato una circolare ai Comandi d'Armata, ordinando l'uso dei veicoli solo per i servizi strettamente necessari. La deficienza di pneumatici potrebbe causare il prolungamento della guerra».

I britannici trattengono una delegazione tedesca

per lo scambio di prigionieri

Berlino, 6 dicembre.

Una delegazione germanica dell'isola di Milos, inviata a Baryt per trattare uno scambio di prigionieri è stata trattenuta in prigionia dai britannici.

SU 500 CHILOMETRI DI FRONTE

L'offensiva generale sferrata dai sovietici in Ungheria

Fronte orient., 6 dicembre.

Fra la Drava e la valle del Sajo, nei pressi di Miskolc per un'estensione di oltre 500 chilometri, l'offensiva generale bolscevica ha raggiunto una violenza senza precedenti su questo teatro di guerra, rivelando l'intenzione del Comando sovietico di raggiungere, nonostante il persistente maltempo, prima ancora dell'arrivo dell'inverno, la capitale ungherese.

Fortissimi sono stati gli assalti sovietici nella zona boscosa ad occidente di Kaposvar dove un cuneo d'attacco nemico superato Marzali ha potuto spingersi fino a Keszthely, sull'angolo sud-occidentale del lago di Balaton, ma una formazione di cavalleria tedesca tagliava la ritirata al gruppo nemico e, dopo breve combattimento, lo liquidava completamente.

La pressione avversaria è pure stata fortissima tra il lago Balaton ed il Danubio a nord di Dunaföldvar, specialmente al centro di questo settore, dove carristi e genieri tedeschi hanno ricacciato oltre il fiume Sio reparti bolscevichi avanzati.

Riserve germaniche, appoggiate dall'artiglieria d'assalto, hanno attaccato gruppi di forze sovietiche traghettate sulla terraferma dall'isola di Czepel.

Fra il Danubio e la Sava, i bolscevichi, per alleggerire il loro fronte della Drava, sono passati all'attacco sulle pendici occidentali dei monti di Fruska-Gora e si sono accesi violenti combattimenti a nord di Sid.

Un reggimento sovietico che aveva attraversato il Danubio nella zona di Vugovar è stato affrontato da reparti celeri tedeschi appoggiati da cannoni d'assalto, che lo hanno liquidato quasi completamente.

A nord-est di Budapest i bolscevichi dopo un fuoco tambureggiante di lunga durata, sono passati all'attacco fra Hatvan ed i monti Matra con l'appoggio di considerevoli formazioni aeree, riuscendo a compiere una sola infiltrazione di notevole importanza che, in serata, veniva prontamente ridotta.

IL BOLLETTINO GERMANICO



Berlino, 6 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Sul fronte della battaglia d'Aquisgrana, nel corso di combattimenti di carattere locale, è caduto nelle nostre mani un gran numero di prigionieri. Nella regione di Hürtgen e presso Vossenack continuano i violenti scontri nei boschi. Undici carri armati avversari sono stati distrutti.

Truppe d'assalto americane, che negli scorsi giorni avevano attraversato la Saar, presso Merzig, sono state annientate. Ad oriente di Saarlautern i presidi delle nostre ridotte stanno sostenendo violenti combattimenti col nemico che attacca fortemente. Più a sud e a sud-est di Forbach i reparti nemici si sono ancora avvicinati alle nostre fortificazioni d'occidente. In combattimenti con nostre truppe di copertura l'avversario ha perduto 18 carri armati.

Di fronte alla tenace resistenza delle nostre truppe in Alsazia è fallita nuovamente ieri una serie di attacchi del nemico. Truppe coloniali francesi hanno perduto nuovamente nella foresta di Hart numerosi prigionieri.

Aerei da battaglia tedeschi sono intervenuti a più riprese nei combattimenti sul fronte occidentale sbaragliando caccia-bombardieri nemici e impedendo loro di mettere a segno le bombe. Attacchi notturni di nostri aerei da battaglia su capisaldi avversari nella zona di Aquisgrana hanno provocato estesi incendi ed esplosioni.

La Grande Londra è stata sottoposta di giorno e di notte al fuoco delle nostre armi di rappresaglia.

Nell'Italia centrale, il nemico dopo ripetuti vani attacchi, è riuscito, con forze concentrate, a stabilire una testa di ponte oltre il Lamone, a nord di Russi. Granatieri e fucilieri hanno ricacciato l'avversario con impetuosi contrattacchi catturando un copioso bottino e numerosi prigionieri. Rinnovati tentativi di traghetto compiuti da formazioni canadesi operanti in quella zona sono falliti con gravissime perdite per il nemico. A nord-ovest di Ravenna le nostre truppe hanno contenuto gli attacchi britannici davanti a nuove posizioni. La città di Ravenna è stata abbandonata senza combattimento e risparmiata così dalla distruzione.

In Dalmazia nostre truppe hanno sventato tentativi d'aggiramento compiuti dal nemico a nord-ovest di Knin. Ai margini occidentali dei monti di Fruska-Gora, in Sirmia, e nella zona a sud-est di Vukovar, continuano violenti i combattimenti.

In Ungheria la battaglia è aumentata di violenza e di estensione. Nella regione fra la Drava, il lago di Balaton e il Danubio, le nostre formazioni, combattendo tenacemente, hanno impedito al nemico di guadagnare terreno in grande misura, e nella difesa dai suoi attacchi, gli hanno inflitto perdite elevate.

Dalle due parti di Budapest i bolscevichi sono passati all'offensiva con poderose forze. A sud della città, le formazioni avversarie che avevano raggiunto la sponda occidentale del Danubio, sono state contenute con contrattacchi. Anche ad oriente di Budapest, nella zona di Hatvan, si sono accesi violenti combattimenti.

Sul margine meridionale dei monti Matra e nel settore di Miskolc sono stati frustrati rinnovati tentativi bolscevichi di sfondamento.

Nell'Ungheria sud-occidentale formazioni di aerei da battaglia tedeschi hanno distrutto numerosi veicoli e imbarcazioni dei sovietici oltre a un importante ponte, infliggendo al nemico perdite elevate con lancio di bombe e col fuoco delle armi di bordo. Caccia di scorta germanici ed ungheresi hanno abbattuto in combattimenti aerei 18 aeroplani sovietici.

Sul resto del fronte orientale, fra la Slovacchia orientale e la Curlandia, non si sono svolti che scontri locali di nessuna importanza.

Nella giornata di ieri una formazione di bombardieri americani ha attaccato la capitale del Reich. Altri attacchi di formazioni angloamericane sono stati diretti contro la Germania occidentale dove sono stati causati danni a fabbricati, particolarmente a Hamm. Caccia-bombardieri nemici hanno continuato in ancor più larga misura gli attacchi terroristici contro la popolazione civile, soprattutto nelle zone dalle due parti del Reno. La città di Soest è stata, la scorsa notte, obbiettivo di un attacco terroristico da parte dei britannici, i quali hanno pure compiuto attacchi di molestia sulla Germania meridionale e sud-occidentale. Le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 42 aeroplani nemici.

La crisi belga

Il Reggente principe Carlo arrivato a Londra

Stoccolma, 6 dicembre.

Il Reggente del Belgio, principe Carlo, è giunto a Londra in aereo proveniente da Bruxelles. Il suo viaggio nella capitale britannica è dagli ambienti politici londinesi messo in relazione con la crisi governativa belga.

Si apprende frattanto da Bruxelles che in seguito all'aggravarsi della situazione nel Belgio, il Comando anglo-americano ha ordinato la costituzione di un Quadrumvirato composto da un rappresentante belga, dall'ambasciatore d'Inghilterra, dall'ambasciatore degli Stati Uniti, da un ufficiale del Quartier Generale alleato.

Clamoroso incidente sul caso Sforza

Washington contro Londra per l'ingerenza nella crisi

Le imbarazzate spiegazioni di Eden ai Comuni - A Berlino si diffida del retroscena

Tangeri, 6 dicembre.

Della crisi ministeriale romana, che non si riesce a risolvere, viene oggi ad innestarsi, come elemento nuovo, una dichiarazione che il Dipartimento di Stato del Nord-America, sotto la direzione del suo nuovo capo, Stettinius, ha diramato in merito al «veto» posto da Eden nei riguardi del conte Sforza.

Essa dice:

«Il Dipartimento di Stato ha ricevuto una serie di corrispondenti interpellanze sul proprio atteggiamento nei riguardi della crisi di gabinetto verificatasi recentemente in Italia. L'atteggiamento del governo statunitense è stato sempre un riconoscimento del fatto che la composizione del governo italiano costituisce un affare unicamente italiano, tranne che nei casi in cui una determinata nomina ponesse in pregiudizio importanti fattori militari. Il governo statunitense non ha affatto comunicato al Governo italiano che sussistesse da parte sua una opposizione contro il conte Sforza. Siccome l'Italia è un territorio di responsabilità comune, esso ha dato nuovamente la propria assicurazione, sia al governo britannico, sia al governo italiano, che esso si attende che gli italiani risolvano il problema della formazione del proprio governo su una base democratica, senza influenze dal di fuori».

La dichiarazione, con la quale Edoardo Stettinius ha iniziato la sua carriera di Segretario di Stato, è pubblicata con grande evidenza nella stampa statunitense. «Ammoniamo l'Inghilterra: fuori le mani dalla Grecia e dall'Italia!», è un titolo del *New York Post*, mentre il *New York Sun*, su quattro colonne, dice: «Gli Stati Uniti condannano le ingerenze in Italia».

A Londra, secondo un dispaccio della *United Press*, la dichiarazione americana ha prodotto l'effetto di una bomba. Nella capitale inglese non si nasconde un vivo senso di risentimento verso l'alleato d'oltre Oceano. La cosa ha avuto una immediata ripercussione alla Camera dei Comuni, dove Eden, investito da un fuoco di fila di interrogazioni, ha risposto: «Il Governo britannico non ha fatto obbiezioni all'entrata di Sforza nel Governo italiano, al quale, d'altronde, già appartiene. La possibilità della sua nomina a ministro degli Esteri è stata prospettata al ministro di Gran Bretagna a Roma, e questi ha espresso soltanto ciò che sapeva essere opinione del suo Governo. Il Governo americano è stato informato immediatamente di tutto con la normale procedura, cioè, per mezzo della Commissione di controllo anglo-americana per l'Italia».

Quanto all'atteggiamento americano, Eden ha pregato gli interlocutori di riferirsi ai giornali di stamane. In tutto l'affare, così definito, Eden sostiene che l'atteggiamento del Governo britannico è stato assolutamente corretto. Il laburista Strauss, con la sua domanda se non sia preferibile confessare la *gaffe* commessa e ritrattare «graziosamente» quanto è stato detto, ha sollevato le proteste dei conservatori. Eden ha affermato, inoltre, che l'atteggiamento del Governo britannico verso Sforza, da lui definito recentemente, non viene in nessun modo modificato dalle dichiarazioni di Bonomi, ma a questo riguardo Strauss ha annunciato che ripresenterà la questione, ritenendo che i motivi dell'atteggiamento forniti da Eden, e, cioè, l'ostilità di Sforza al Governo italiano, e particolarmente a quello di Bonomi, sono incompatibili con l'atteggiamento di questo.

Non è agevole fino a questo momento orientarsi circa le vere ragioni della mossa americana, nè è il caso di abbandonarsi a ipotesi, che i fatti potrebbero smentire.

Quanto alla crisi, si apprende che Bonomi ha ricevuto Soleri, Brosio e Cattani del partito liberale. Interpellato dai giornalisti, Bonomi ha risposto di essere in attesa delle decisioni dei partiti.

All'ultima ora la «Reuter» comunica che sarebbe in gestazione un Governo formato da quattro partiti, presieduto da Bonomi, con esclusione dei socialisti. Togliatti e De Gasperi avrebbero la vice presidenza, Visconti Venosta il ministero degli esteri.

L'«A.F.I.» riferisce che si attende a Roma il prossimo arrivo del comunista Giovanni Roveda, già rifugiatosi in Svizzera.

Nelle acque delle Filippine

Nuovi colpi alla Marina statunitense

Un incrociatore, un caccia e sette trasporti affondati

Tokio, 6 dicembre.

I «siluri umani» sono entrati nuovamente in azione. Nella giornata di ieri, infatti, reparti del Corpo «Kamikaze» si sono lanciati all'attacco di una formazione navale nemica che la ricognizione aveva avvistato nelle acque delle Filippine.

Con il solito eroico sistema di scagliarsi a carico completo contro l'obiettivo, i valorosi piloti del Tenno hanno affondato una grossa nave da guerra, probabilmente un incrociatore od una unità di linea, ed un cacciatorpediniere. Inoltre, anche cinque navi da trasporto, facenti parte di un convoglio.

Gli attacchi si sono svolti nel golfo di Leyte e nello stretto di Surigao.

Un altro convoglio, in navigazione ad oriente di Mindanao, è stato attaccato di sorpresa dall'aviazione giapponese. Due trasporti, di cui uno di grosso tonnellaggio, sono stati affondati.

TRE EPICENTRI DI BATTAGLIA AD ATENE

I paracadutisti di Scobie contro i rivoltosi agli ordini di Stalin

Anche l'ottuagenario Sofulis si rifiuta di formare un governo agli ordini degli inglesi - Ambiguo gioco americano nella lotta anglo-sovietica

Ankara, 6 dicembre.

Tutte le notizie da Atene confermano che si continua a combattere per le vie della capitale, al Pireo e nei dintorni. Le bande comuniste dell'«Elas», e delle altre organizzazioni minori dell'EAM si battono, assalendo e difendendosi, contro gli sparuti manipoli monarchici dell'«Edes», contro le forze dell'esercito, contro la gendarmeria, contro le truppe britanniche del gen. Ronald Scobie.

Chi difendere?

I più recenti ed importanti avvenimenti si possono così riassumere:

1) Scobie ha fatto scendere in campo stamane reparti di carri armati, di formazioni motorizzate, di fanti e paracadutisti britannici che sono entrati in azione con maggiore violenza presso il Politecnico, nella zona del Nuovo Stadio e verso il Pireo. In quest'ultimo scacchiere di operazione un ufficiale britannico è subito stato ucciso dalle raffiche di mitraglia dei rivoltosi ed i reparti paracadutisti cercano ora di rastrellare la zona combattendo di strada in strada. Accaniti combattimenti sono in corso nei pressi dell'Arco di Adriano e del Tempio di Giove, ove i comunisti sarebbero stati respinti a ridosso degli spalti da essi tenuti del Politecnico. Azioni di assaggio sono in corso nella zona del Nuovo Stadio che pare debba diventare, assieme ai Giardini pubblici ed alle pendici dell'Imetto, la zona più nevralgica della lotta. Scobie, pertanto, ha organizzato l'azione delle sue forze per lanciarle all'assalto delle tre posizioni chiave dei comunisti, facendole partire contemporaneamente nelle tre direzioni dal centro della città.

2) Truppe aviotrasportate britanniche sono penetrate nella sede del Quartier generale comunista, situata in una delle maggiori piazze d'Atene, dopo averne sfondato le porte d'accesso con bombe. Sono stati fatti quaranta prigionieri, la maggior parte dei quali ancora armati. Fra essi si trovano due giovani donne.

3) Per ammissione ufficiale di Scobie, numerosi posti di polizia e palazzi governativi sono in mano dei comunisti, che li hanno presidiati.

4) Scobie annuncia che «ci sono prove secondo le quali elementi dell'«Elas» muovono dalle provincie verso Atene». Una colonna di un migliaio di rivoltosi viene già segnalata nei sobborghi a nord-est della capitale.

5) Da Salonicco si apprende che la situazione si è colà aggravata e da Patrasso si riceve che lo sciopero generale si è esteso alla zona portuale, ove uomini dell'«Elas» hanno disarmato cento militi della Guardia Nazionale.

Questa la situazione... militare. *L'Exchange Telegraph* così la commenta: «E' dubbio che Scobie possa modificare le posizioni, poichè i disordini stanno assumendo il carattere di una rivolta di popolo».

Passando, poi, ad esaminare la crisi governativa, la stessa agenzia dice:

«La situazione politica non è meno confusa. Tre uomini politici si combattono con estremo accanimento. Mentre Papandreu si sforza di trovare una via d'uscita e cerca di rafforzare l'autorità del governo, è giunta inaspettata la notizia che Sofulis sarebbe in procinto di costituire un gabinetto di destra. Più tardi si è appreso che egli aveva intavolato trattative con gli elementi di destra dei partiti di sinistra. Questi partiti hanno, però, dichiarato che non si lasceranno calmare dalla formazione di un gabinetto Sofulis ed hanno indicato quale persona di loro fiducia l'ex-ministro delle finanze Svolo, dopo che l'ex-primo ministro Cafandris aveva declinato l'offerta della presidenza del consiglio. Frattanto, le dimissioni del sottosegretario per la guerra, gen. Syroyannis, significano che il gen. Scobie ha perduto un consigliere che, fino ad ora, gli era fidato.

«Sofulis, frattanto, ha dichiarato che Scobie gli ha posto il veto di formare il nuovo governo, imponendogli di appoggiare, invece, Papandreu. L'ottantenne liberale ha rifiutato per non collaborare alla costituzione di una dittatura.

Gli avvenimenti

«Come è già stato annunciato, Papandreu ha abbandonato la carica governativa, ma rimane primo ministro tecnicamente, fino a quando sarà trovato un successore al suo posto.

«Praticamente, da ieri sera, lo stesso gen. Scobie non è in grado di stabilire quale sia propriamente il governo che egli deve difendere».

In realtà, Scobie sa benissimo quale governo difende, quello inglese che, scomparso l'uomo di paglia Papandreu, interviene apertamente a difendere contro l'attacco di massa organizzato dall'alleato sovietico, le sue pretese di dominio in Grecia, poichè sa che, con le truppe di Stalin in Serbia, in Romania e Bulgaria la sua bandiera sarà liquidata dai Balcani, se perderà la Grecia. Scobie combatte per la Gran Bretagna contro l'Unione Sovietica, per Churchill contro Stalin.

In questo urto anglo-sovietico, Washington gioca per proprio conto, cercando di mostrarsi ai greci sotto la luce più favorevole. E' così che il ministro degli Stati Uniti ad Atene ha pubblicato una dichiarazione nella quale è detto che «gli Stati Uniti non intendono prendere posizione di fronte alle divergenze interne dei greci. Gli Stati Uniti sono disposti ad appoggiare quel governo che i greci stessi avranno voluto». E' così che appaiono in giro per Atene manifesti che gridano: «Solo l'America e Roosevelt sono amici degli ellenici».

Churchill promette

un'altra dichiarazione ai Comuni

Stoccolma, 6 dicembre.

Gli ambienti diplomatici di Stoccolma seguono con vivo interesse gli avvenimenti greci, considerati di natura estremamente delicata in quanto rivelano l'urto dell'imperialismo britannico con quello sovietico. Dopo l'occupazione bolscevica della Romania e della Bulgaria, ingenti forze britanniche sono state convogliate in Grecia, sottraendole a settori più importanti.

Inoltre l'Inghilterra ha apertamente osteggiato i partigiani greci, che nella grande maggioranza sono di tendenza comunista. A Stoccolma ci si chiede ora che cosa farà Mosca di fronte al tentativo britannico di mantenere a tutti i costi il controllo della situazione in Grecia.

Da Londra si apprende, intanto, che l'agitazione attorno alle faccende greche è gravissima e che Eden ha dovuto annunciare per venerdì un nuovo dibattito ai Comuni sulla questione, mentre Churchill farà una seconda dichiarazione.

Mentre negli ambienti governativi non si sono ancora perdute tutte le speranze di rivedere Papandreu a ricomporre il governo, il partito comunista inglese ha indetto per domenica manifestazioni di protesta contro l'intervento delle truppe britanniche ad Atene, esigendo, invece, che la Gran Bretagna appoggi l'E.A.M.

La stampa americana continua intanto a condannare l'intervento dell'Inghilterra negli affari interni della Grecia. Essa rileva che l'errore commesso dall'Inghilterra di opporsi alla candidatura di Sforza in Italia, è stato ora ripetuto in Grecia contro Sofulis a cui è stato impedito di costituire un nuovo gabinetto greco.

Lo *Stockholms Tidningen* scrive da Londra che nella capitale inglese si segue con apprensione la manovra degli Stati Uniti, i quali cercano di guadagnarsi le simpatie dell'Italia e della Grecia ai danni dell'Inghilterra.

A proposito di trasporti

Riceviamo e pubblichiamo:

Torino, 1° dic. 1944.

Egregio Direttore,

con vivissimo interesse ho letto il vostro articolo intitolato «Problemi vitali» soffermandomi in modo speciale sulla parte che riguarda il problema dei trasporti, nonchè sull'invito rivolto ai «camerati Tedeschi» di rendersi conto «delle urgenti necessità nelle quali ci dibattiamo, e del problema di vita e di morte rappresentato per alcuni strati della popolazione dall'impossibilità di tener dietro alla vertiginosa ascesa dei prezzi imposta sul mercato dall'egoismo dei produttori e degli speculatori».

Vi posso assicurare, egregio Direttore, che i camerati tedeschi si rendono perfettamente conto della gravità dell'ora e sarebbe errato credere che gli uffici amministrativi dei Comandi Germanici si disinteressino di questi problemi, solo perchè i fatti non vengono accompagnati da azione pubblicitaria. Approfitto del Vostro interessantissimo articolo, per darVi qualche particolare in merito, sperando che «La Stampa» voglia farli conoscere ai suoi lettori.

Gli Uffici amministrativi germanici hanno il preciso compito di agevolare e potenziare l'attività delle Autorità italiane, in tutti i settori, ove esistono interferenze fra l'interesse delle Forze Armate Germaniche e le necessità della popolazione civile.

In proposito vi è un apposito ufficio per i trasporti, il quale agisce di accordo coll'U.P.A. nel rilasciare permessi di circolazione e di prendere in genere tutte quelle iniziative che possano facilitare la soluzione del problema dei trasporti.

Quali sono le difficoltà inerenti al problema di mettere a disposizione della popolazione un numero sufficiente di mezzi di trasporto? Prima di tutto in seguito alle difficoltà del movimento ferroviario, gran parte del traffico si è trasferito sulla rete stradale, di modo che il fabbisogno di trasporto camionale ebbe a subire un notevole aumento. D'altra parte, il numero dei camions attualmente a disposizione della provincia di Torino è notevolmente ridotto, rispetto ai tempi normali.

Ed a proposito ricordiamo qui alcuni tra i più importanti fattori che hanno determinato tale situazione:

1) furti da parte dei fuorilegge;

2) perdite in seguito ad azioni nemiche;

3) macchine nascoste in zone occupate dai ribelli;

4) macchine nascoste sotto il pretesto di riparazione;

5) macchine guaste in riparazione;

6) fabbisogno delle Forze Armate Italiane e Germaniche.

L'aumentato fabbisogno da una parte e la reale diminuzione dei mezzi di trasporto dall'altra forniscono la spiegazione della mancanza di questi mezzi.

Quali sono i primi provvedimenti presi per risolvere il problema dei trasporti?

1) Per agevolare l'approvvigionamento della popolazione di Torino sono stati istituiti degli appositi autotreni che provvedono al trasporto di generi di prima necessità su grandi distanze.

2) L'istituzione del «Permesso speciale» per singoli trasporti. In [illegible] ad un'iniziativa degli uffici [illegible], l'urgenza e la necessità di tali trasporti viene esaminata da un apposito ufficio che dà [illegible] il proprietario ad utilizzare in pieno la capacità del suo camion tanto nell'andata che nel ritorno, accettando anche carichi per conto di terzi, onde evitare che si facciano viaggi a vuoto.

3) Il trasporto di merci di genere affine su grandi distanze deve effettuarsi con un camion unico (per esempio la spedizione dei giornali).

4) In qualche caso i mezzi delle Forze Armate non assolutamente indispensabili per il loro bisogno, sono stati messi a disposizione per i trasporti occorrenti alla popolazione civile. Inoltre notevoli quantitativi di merci, destinate alle Forze Armate, per i quali occorrevano dei camions, sono stati trasportati con mezzi ferroviari, di modo che è stato possibile aumentare notevolmente lo spazio di trasporto disponibile per la popolazione civile.

Queste misure hanno già dato notevoli risultati, ma non posso nascondervi, egregio Direttore, che ciononostante il problema dei trasporti rimarrà sempre molto delicato richiedendo per la sua soluzione la massima comprensione, non soltanto quella già in atto da parte delle Autorità competenti, ma anche da parte della popolazione stessa. Viveri e materie prime in quantità sufficiente, sono la premessa indispensabile perchè il popolo possa lavorare e vivere tranquillamente. Ogni atto di incomprensione, o magari di ostruzionismo, e ne avete fatto opportunamente cenno nel Vostro articolo, farà sì che alla fine sarà il popolo stesso a soffrirne le conseguenze.

Gradite, egregio Direttore, i sensi della mia profonda osservanza.

Il Capo dell'Ufficio amministrativo del Comando Germanico

L'avv. Tancredi Galimberti abbattuto mentre tenta di sfuggire alla cattura

Cuneo, 6 dicembre.

Il Comando della V Brigata Nera «Lidonnici» comunica:

«L'avv. Galimberti Tancredi è caduto sotto il piombo vendicatore degli squadristi cuneensi.

«Scompare con esso la più trista figura di agitatore e di organizzatore antinazionale della nostra provincia. Imboscato, ambizioso profittatore, a lui spetta la responsabilità dell'assassinio di alcuni camerati nostri, e quella della istigazione a numerosi atti terroristici, che sono costati la vita a molti innocenti e che hanno provocato sanguinose rappresaglie.

«Tutti i dolori e le sofferenze, che hanno segnato la vita di Cuneo dal 25 luglio del tradimento ad oggi, sono a lui imputabili.

«Ora ha pagato.

«Finalmente i nostri morti possono dormire tranquilli.

«A noi rimane un solo rammarico: quello di non averlo visto cadere dinanzi ad un regolare plotone di esecuzione, dopo un processo in cui avremmo avuto molto da dire su schiaccianti documenti da produrre.

«Il destino ha voluto invece che egli cadesse mentre per l'ultima volta, come d'abitudine, di fronte alle tremende responsabilità che si era assunte, fuggiva».

Pavolini a Bologna

Quartier Gen., 6 dicembre.

Il Segretario del Partito si è recato di nuovo a Bologna, dove ha presieduto alcune riunioni presenti le autorità della provincia.

CRONACA CITTADINA

Commissioni di lavoratori della Fiat ricevute a Palazzo del Governo

Presente il Comandante provinciale della G.N.R. ed il rappresentante dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria, il Capo della Provincia ha ricevuto i componenti della Commissione interna della «Fabbrica Grandi Motori», nonchè rappresentanti di lavoratori di tutti gli altri reparti della F.I.A.T., i quali gli hanno sottoposto varie questioni interessanti tutte le categorie rappresentate.

I problemi prospettati sono stati ampiamente e profondamente esaminati dal Capo della Provincia con i lavoratori presenti.

Il Capo della Provincia ha da ultimo manifestato il suo vivo compiacimento per il proposito di fattiva collaborazione espresso dai rappresentanti dei lavoratori, ai quali ha rivolto parole di cordiale saluto e viva simpatia.

Disposizioni del Capo della Provincia

Liquidazione danni di guerra e lavori di ricostruzione

Il Capo della Provincia ha esaminato dettagliatamente, presenti l'Ispettore del Genio Civile per il Piemonte, l'ingegnere capo del Genio Civile per la Provincia di Torino, il vice-Intendente di Finanza, ed i rappresentanti di altri Enti interessati, la situazione riflettente la liquidazione dei danni di guerra, la ricostruzione ed il pagamento dei lavori eseguiti.

Circa la liquidazione dei danni di guerra ha dato disposizioni affinchè sia aumentato il numero delle Commissioni, in modo da accelerare gli accertamenti per la corresponsione di anticipi nonchè le relative liquidazioni.

Per quanto riflette l'opera di ricostruzione, con particolare riferimento al pagamento dei lavori già eseguiti, ha dato disposizioni al riguardo agli organi del Genio Civile ed ha interessato quelli centrali in proposito.

Funzionamento anche a benzina degli automezzi con apparecchiatura a metano

L'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione comunica:

D'ordine del Comando Germanico di Torino, tutti gli autoveicoli in atto alimentati a metano devono essere obbligatoriamente trasformati per l'uso promiscuo metano-benzina. Tale trasformazione deve essere effettuata entro quindici giorni dalla data della presente comunicazione.

Gli autoveicoli trasformati dovranno essere presentati presso le sedi dell'Ispettorato compartimentale per gli opportuni accertamenti tecnici e per l'aggiornamento delle relative licenze di circolazione.

Il Comando Germanico avverte che per il momento non è consentito l'uso della benzina agli autoveicoli che vengono trasformati, e che l'inosservanza di tale disposizione ed il mancato adattamento all'uso promiscuo dell'autoveicolo vengono puniti col sequestro dell'autoveicolo stesso.

L'orario dell'oscuramento

Per questa sera: inizio dell'oscuramento alle ore 17.10; termine alle 7.5.

PROPOSTE E RILIEVI

Depositi cauzionali nolo contatori e polizze d'assicurazione

Dal dott. M. O. A. riceviamo e pubblichiamo:

«Ho letto con molto interesse l'articolo «Elettricità e gas, utenti e contatori» comparso sotto la rubrica «Proposte e rilievi» del giorno 21 corr., a cui posso sottoscrivere a due mani.

Occorre però tener presente due altri elementi assai importanti:

1) Il deposito cauzionale viene continuamente aumentato ad ogni occasione, molte volte con la scusante di rivedere il vecchio contratto a nome di defunti... oppure stipulato in altri tempi allorquando l'ammontare del deposito era minimo. O comunque, se il concetto delle Aziende erogatrici i servizi elettricità e gas di unificare l'ammontare dei depositi cauzionali può trovare logica considerazione, non vedo perchè esse non abbiano mai permesso agli utenti di depositare in loro vece titoli di Stato al portatore.

2) Effettivamente vi fu un tempo un disposto di legge che obbligava la conversione in titoli di Stato, di qualsiasi somma depositata a titolo cauzionale, ma le Società suddette si sono energicamente rifiutate di applicarlo sostenendo che il Decreto rifletteva unicamente le locazioni e non i servizi.

E' un dato di fatto troppo evidente che il possesso di ingenti somme liquide, per conto di terzi, costituisce una fonte notevole di ricavi sussidiari certi, ed i bilanci delle Società monopolizzatrici in questione ne sono la prova palmare.

Se la socializzazione delle imprese ha lo scopo di andare incontro ai bisogni dell'umanità, si dovrebbe, col suo mezzo, porre un freno agli aumenti progressivi dell'ammontare delle cauzioni anzi permettere che esse possano costituirsi in titoli di Stato al portatore. Quest'ultima forma importerebbe un notevole aiuto finanziario allo Stato, oltre ad introdurre nella massa degli utenti una forma mentis di risparmio orientato sui titoli statali a reddito fisso, a cui forse la maggior parte non penserebbe nemmeno.

La vostra disamina riguardo la spesa del nolo contatore è perfetta, ma dovrebbe trovare l'appoggio delle Autorità che hanno l'obbligo di controllo sulle Aziende monopolizzatrici di servizi, perciò voglio sperare che la vostra iniziativa abbia la possibilità di giungere ad un concreto e tangibile risultato.

Passando in altro campo, forse non meno importante, il vostro articolo mi richiama l'usanza delle Compagnie Assicuratrici di addebitare in polizze cospicui importi a titolo di:

a) spese di repertorio; b) spese di redazione e scritturazione di polizza; c) spese di polizza; d) diritti di cancelleria; ecc. oltre a vedere su ogni ricevuta un «diritto di quietanza» che è una pretesa fuori luogo.

La posizione delle Compagnie assicuratrici è molto «forte», ma non sarebbe possibile rivederla in profondità?

E' di recente pubblicazione un Decreto del Commissariato Nazionale dei prezzi (10 marzo 1944) autorizzante un aumento delle quietanze sino al 15 %, quale diritto di contingenza a favore, però, delle stesse... in dispetto di formali contratti d'assicurazione liberamente accettati e stipulati anteriormente al Decreto. Ma non vi pare che tale intervento, certo a seguito di pressioni interessate, infirmi il concetto giuridico delle obbligazioni in genere e dei rapporti contrattuali in specie?

Non sarà il momento di sollevare la questione sul piano provinciale o nazionale, ma ritengo utile di segnalarlo, affinchè in occasione propizia se ne possa trattare la discussione in sede competente.

Tre rapinatori fucilati

La Prefettura Repubblicana comunica:

«*All'alba di ieri mattina, in ottemperanza a quanto disposto dal bando del Ministro dell'Interno, sono stati fucilati i seguenti rapinatori a mano armata, catturati in Torino da elementi della Polizia Repubblicana e della Brigata Nera «Ather Capelli»:* Lampugnane Franco; Benvenuto Carmine; Cangini Giuseppe.

I primi due sono responsabili di estorsioni, ricatti e rapine sempre a mano armata, nonchè di traffico illecito d'armi e di commercio a borsa nera di generi alimentari; essi in poche settimane avevano ricavato un utile netto di 1.857.000 lire.

Il Cangini, evaso dal carcere di Alessandria, dove doveva scontare la pena di ventidue anni per diserzione, furto e contrabbando, era pure ricercato per le numerose rapine a mano armata effettuate».

Assistenza matrimoniale ai profughi

L'Ente Nazionale di Assistenza ai Profughi ha impartito istruzioni ai propri Uffici Provinciali perchè vengano elargiti a favore dei profughi bisognosi che contraggono matrimonio, dei sussidi in danaro variabili dalle trecento alle cinquemila lire. Per maggiori schiarimenti, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio provinciale, in corso Vittorio 74.

Un lutto

A Brusasschetto è deceduto, in età di settantadue anni, il signor Giuseppe Moisio, padre del nostro Aldo Moisio, del reparto fotografico «Satiz». A lui, alla signora Emma Moisio-Bertra, ai congiunti, giungano le vive condoglianze de «La Stampa».

STATO CIVILE

Nati 11 - Morti 19 - Matrimoni 2

Dotti Matilde, a. 51, da Tarquinio, casalinga, Osp. Molinette - **Montalbetti Vittoria**, a. 71, da Torino, meccanico, V. Venezia 25 - **Villa Maria**, a. 80, da Costigliole Torinese, casal., v. A. Doria 19 - **Sola Olindo**, a. 70, da Valdengo, sarto, v. S. Secondo 7 bis - **Gasparini Antonietta v. Bellei**, a. 76, da Bastiglia, casal., v. Vanchiglia 32 - **Seglie Carolina**, a. 72, da Castiglione, religiosa, strada Fontana 225 - **Miraglio Margherita m. Pepellio**, a. 71, da Vicoforte, casal., Osp. Molinette - **Chiaudano Ardoina**, a. 3, da Torino, Ist. Provinciale - **Bolleus Angela**, a. 81, da Cotto, casal., Cottolengo - **Russo Vittorio**, a. 64, da Milano, operaio, Osp. Molinette.

Seguendo la Cronaca

RAPIDO VIRITAS con caffeina

E' una bevanda aromatica, concentrata, contenente caffeina.

Diluite un cucchiaino di Rapido Viritas in una tazzina d'acqua bollente zuccherata, o di latte.

Chiedetelo alle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie, ecc.

Istituto Biochimico Viritas c. Vittorio Emanuele 8. Tel. 81-590

NATALE, GIOIA DI BIMBI

Fateli felici regalando loro: **Peter Munk**, con meravigliose tavole fuori testo;

Le avventure di Pulcinella illustrazioni in nero e a colori. Il volete al vostro libraio. **Edizioni Chiantore - Torino** via Palmieri 23 - Tel. 70-283

MOBILI 900? CLASSICI?

Visitate il rinomato «**Mobilificio da Marino**, via S. Massimo 47. Primaria esposizione di camere da letto, sale da pranzo, cucine laccate, studi, salotti, divani, ecc. Modelli esclusivi, recentissimi. *Prezzi imbattibili!*

RIPARAZIONI RADIO

accurate, garantite, qualsiasi marca, presso Laboratorio specializzato della **Compagnia Generale Elettricità**, via Bertola 15. T. 40-002/3

La Sartoria A. MARCHESI

nella sua nuova sede provvisoria di P. Castello 51, accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. O. Stival) — Ore 17.15: «Congedo» di R. Simoni.

TEATRO DEL POPOLO: Ore 17.15: «L'ora del dilettante». Presentazione dei vincitori del Concorso.

Spettacoli di domani

CARIGNANO. — Ore 14.30: «Baciatemi» di Y. Mirande, ore 17.15: «Congedo» di R. Simoni.

TEATRO DEL POPOLO: Ore 14.30 e 17: «L'ora del dilettante». Presentazione dei vincitori del Concorso.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Calafuria» con Doris Duranti, Gustav Diesel. Ult. 19.

AMBROSIO: «Manon Lescaut» Alida Valli, V. De Sica. Ultimo 18.45

CORSO: «Il Bosco sacro» A. Lefaur, G. Morlay, Popesco. U. 18.40

SUPERCINEMA: «I bambini ci guardano» con L. De Ambrosis

Nazionale: «Gli ussari di Bercerys»

TORINO: «Spesiamoci» in 8» con Fernandel. Ap. 13. Ultimo 19.30

DORIA: L'uomo «cambiato» (Simon)

ALFI: «Squadriglia bianca» (Gatti)

ASTI: Eravamo sette sorelle Gandusio, Barbara, Brucasi, Tolano.

Imperiale Alla Tau, Spiall acciaio.

MODERNO: «L'antenna nera» e Var.

Palermo: Postiglione della steppa (Hilde Krahl, George). A richiesta

FREJUS: «Miraggio» Arletty, Barrault e Var. 15.40 circa, 18.40 cir.

PO: «Stella di Rio» La Jana.

AQUAI: «Kora Terry» M. Rokk e V.

RADIUM: «Tipo di pistola» e Var.

AQUILA: «La moglie in castigo»

NUOVO: Barge 10: Valzer per te

MILANO: Batticuore (Assia Noris)

DORA: «Gian Burrasca» e Varietà

OLIMPIA: «Un bacio e mille più»

V. VENETO: «Un'ora di felicità»

BRESCIA: «Tamara» e Varietà.

ROMANO: «Clandestino a bordo» e Compagnia Rivista Italiana.

Excelsior: «Venere cieca» Romance

Colosseo: Nozze di sangue (Ferida)

ASTRA: «Due cuori». Ultimo 19.40

LUX: «Quartiere latino» Bernard Lancret, Blanch, Branoy. U. 18.45

LE GEMME della «SCALERA» per gli schermi d'Italia

Ieri: «I bambini ci guardano»; oggi: «Il Bosco sacro».

Il patrimonio cinematografico della «Scalera» è tra i più importanti. Esso è il frutto di una severa selezione che, eliminando ogni mediocrità, ha saputo riunire, con larghezza di vedute e un eclettismo che la onora, i generi più disparati nelle loro manifestazioni più belle. Mentre continua la marcia trionfale di quel capolavoro di multiforme dilaniante e di dolorosa umanità, che è «I bambini ci guardano» imperniato sul piccolo delizioso attore Luciano De Ambrosis, sale oggi allo schermo del Corso un gioiello di satira mondana e di comicità: Il Bosco sacro. E' uno dei più divertenti intrecci alle frecce del buon amore, e due arcieri impeccabili come De Flers e Caillavet, le farfallette di satira. Commedia signorile, concertata, di cui trovano elegantemente le fila André Lefaur, Gaby Morlay, Victor Boucher, E. Popesco.

Oggi al CORSO IL BOSCO SACRO

Prima visione della grande esclusività Scalera con: Gaby Morlay - André Lefaur - Elvira Popesco - Victor Boucher - Armand Bernard - Dolin.

Quali sei vivacissimi interpreti appaiono ammirevoli nel dare piccante sapore ad una vicenda caricaturale in cui si pigliano fortemente in giro usi e costumi del presuntuoso intellettualismo francese. Due famosi autori, Caillavet e De Flers, sono stati impareggiabili nel delineare il soggetto con inesauribile fertilità di particolari e spunti comici e abilissima è la sceneggiatura, con brillante aderenza di battute salaci, del movimentatissimo sviluppo di questa esilarante commedia ad intrecci corrosivi e piccanti. Il Bosco sacro, portato sullo schermo con fine e [illegible] da Léon Mathot, è un film delizioso, che darà al pubblico clamorose [illegible] di allegria.

Imminente a TORINO LA BELLA YVONNE

film «Eos» di 1a visione

Viennese insieme gaia e drammatica; i suoi fili s'annodano e si snodano nel caratteristico ambiente d'un piccolo porto, scalo di marinai, e tutto il film ne vive l'avventurosa vita. Un film che si lega alle migliori tradizioni del cinema avventuroso e marinaresco diretto mirabilmente da Albert Valentin. In esso, accanto a René Lefèvre e a Irène Borg, conoscerete *Michèle Alfa* una nuova giovanissima attrice, che esordisce con un'interpretazione bellissima, il cui ricordo è destinato a rimanere a lungo nella vostra mente e nel vostro cuore.

CALAFURIA al VITTORIA

è stato ieri apprezzato da un folto pubblico. In questa ricostruzione visiva e parlata del forte romanzo di Cinelli, eccelle il regista Flavio Calzavara e si impongono, per la concezione drammatica, i due protagonisti: Doris Duranti e Gustav Diesel. Ammirati pure Aldo Silvani, Ruby Dalma, Lamberto Picasso e Bella Starace Sainati.

TROIKA

amore, romanzo, avventura, Troika: un sicuro successo con Jenny Jugo, Charles Vanel, Jean Murat. Imminente al Nazionale.

GLI USSARI DI BERCERY

(R. Zelnicki e L. Seltzer), continuano le repliche al Nazionale.

SI RIAPRE OGGI IL CINE AQUILA (ex-Regina)

rimesso a nuovo dopo il sinistro bellico. La Direzione del locale si è assicurata i migliori film e annuncia oggi in programma con La moglie in castigo, commedia tragicomica dai brillanti successi.

SPOSIAMOCI IN 8

Il Torino presenta anche oggi, in questo film, un Fernandel in grande forma, suscitatore di situazioni indicibili, animatore di scena della più ridente comicità. Il Torino sarà una sola risata.

INIZIO GRANDI SPETTACOLI

Varietà al Cine Radium con «Frate e Padripotier». Sullo schermo: Un colpo di pistola con Fosco Giachetti, Antonio Centa.

LA JANA al Cine PO

sempre più affascinante, vi chiama ad ammirarla nello stupendo film «Stella di Rio».

DORIA: L'uomo «cambiato»

con Ernst Simon e Ferenc Kiss. Nuova produzione 1943-44. Il locale è ben riscaldato.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de «La Stampa»

Mantova bombardata e mitragliata dagli anglo-americani

Mantova, 6 dicembre.

Aerei nemici hanno mitragliato e sganciato alcune bombe a casaccio sulla città. Sono andate distrutte numerose case di abitazione. Numerosi centri rurali sono stati pure mitragliati e pacifici contadini sono stati feriti.

TEATRI

«Congedo», di R. Simoni al Carignano

Di questa delicata commedia si riparlò su queste colonne durante l'ultima stagione della Compagnia Stival al Carignano, e si disse quanto gradita giungesse essa al nostro pubblico, anche perchè da molti dimenticata per la sua lunga assenza dalle scene e da molti altri non ancora conosciuta. Il successo fu dunque più che lusinghiero e si rinnovò ieri nella ripresa avvenuta alla stessa Carignano da parte della medesima Compagnia. Applausi calorosi, replicati ai bravi interpreti e particolarmente a Giulio Stival e a Lilla Brignone. La bella commedia si replica oggi e nel secondo spettacolo di domani delle 17.15; mentre domani, per il primo spettacolo delle 14.30, si avrà un'altra rappresentazione della divertente *Baciatemi* di Y. Mirande.

"L'ora del dilettante" al Teatro del Popolo

Come abbiamo già annunciato, oggi, alle 17.15, si avrà al Teatro del Popolo il primo dei tre spettacoli dell'*Ora del dilettante*, organizzata dal Dopolavoro Provinciale con i vincitori premiati al primo Concorse d'arte varia indetto dallo stesso Dopolavoro.

I cantanti saranno accompagnati dall'orchestra della rivista, diretta dal maestro Alessandro Cardeta; la presentazione dello spettacolo, allestito con la regia di Enzo Tregnetti, verrà fatta da un noto artista della radio. Domani, venerdì, alle ore 14.30 e 17.15, avranno luogo gli altri due spettacoli.

Sullo schermo

«Quartiere latino», di P. Colombier

Nell'ambiente della esuberante e scapigliata goliardia parigina, che il film pone in marcata se pur monotona evidenza, si svolge una piccola storia d'amore fra un giovane e ricchissimo banchiere, cela insinuatosi sotto le false spoglie di pittore, e una graziosa studentessa di medicina. E' una storia semplice e gentile, con i suoi alti e bassi comuni a tutte le vicende d'amore, specialmente quando — come in questo caso — uno scherzo ingenuo quello del finto pittore può sembrare un volgare inganno alla ragazza che amava appunto l'artista e non il milionario. E la storia, semplice e gentile, si conclude con la più lieta delle soluzioni, che ognuno può immaginare. Nulla di particolarmente rilevante in questo film, tranne alcuni caratteristici tipi di studenti alquanto ben delineati. Regia modesta; colonna sonora ben riuscita, che fa udire a sfazio le frasi del dominante. Gli attori principali: Blanchette Brunoy, Bernard Lancret e Junie Astor.

a. b.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 dicembre

VENEZIA 73 22 86 21 32

BORSE

TORINO 6 dicembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'02	105 —	105 —	Stet	[illegible]	[illegible]
Ren3	108 10	108 —	Sesa	1000	1000
» f. c.	108 50	108 90	Marelli	780 —	790 —
Red.	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
» f. c.	[illegible]	[illegible]	Italia	925 —	907 50
Red5	[illegible]	[illegible]	Savigl.	[illegible]	3000
» f. c.	[illegible]	[illegible]	Neb.	1100	1100
Bel5	[illegible]	[illegible]	Incet	710 —	710 —
» f. c.	[illegible]	[illegible]	Mont.	1150	1160
B.T.	[illegible]	[illegible]	Finsid	[illegible]	[illegible]
'50	[illegible]	[illegible]	Ilva	265 —	265 —
'50	[illegible]	[illegible]	Assic.	[illegible]	[illegible]
'51	[illegible]	[illegible]	Borg.	7500	7500
'51	[illegible]	[illegible]	Tisc.	[illegible]	[illegible]
'51	[illegible]	[illegible]	Cotor.	[illegible]	[illegible]
Ferr.	[illegible]	[illegible]	Fiber	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Schiap.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Paramt.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanza	1800	1800
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Anic	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rum.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Montec.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Aminit	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Monte	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Acq.P.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Zucch.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fabro	[illegible]	[illegible]
Westi.	[illegible]	[illegible]	Siam	500 —	[illegible]
Merid.	[illegible]	[illegible]	West	1050	[illegible]
S.A.I.	1150	1150	Gilard	[illegible]	[illegible]
Tor. N.	[illegible]	[illegible]	Frigt	[illegible]	950 —
Biella	[illegible]	[illegible]	Saffa	1500	1500
Balzas	199 —	196 —	Talco	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	Fibrie	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	Snia	[illegible]	[illegible]
P.C.R.	[illegible]	[illegible]	Bossa.	[illegible]	[illegible]
Valdar	[illegible]	[illegible]	Beni S.	[illegible]	[illegible]
Mer.El	[illegible]	[illegible]	Cart. I.	[illegible]	[illegible]
Fiera	[illegible]	[illegible]	Borgo	2750	2750
Sade	930 —	930 —	Por. E.	[illegible]	[illegible]

Imposta sull'entrata

L'Unione fascista dei Commercianti comunica che in base all'accordo sindacale in corso di pubblicazione anche i commercianti al dettaglio di articoli ed oggetti artistici, di ornamento e simili ed oggetti vari soggetti al pagamento dell'imposta sull'entrata, in ragione del 20 %, assolveranno tale imposta a mezzo di abbonamento obbligatorio, con decorrenza dal 1° dicembre corrente.

Truffato di cinquemila lire da un compagno di... carcere

Tali Carlo Barelli di Marcellino e Natale Bardolieri fu Francesco, essendo conoscenti nello stesso stanzone del carcere giudiziario, si fecero alcune confidenze. Il Bardolieri confidò al Barelli di tenere depositata presso la padrona della sua camera ammobiliata una discreta somma.

Terminata la pena prima del Bardolieri, il Barelli, con un foglio di carta intestato «Carceri Giudiziarie», scriveva alla padrona di casa una lettera a firma Bardolieri, con cui la invitava a consegnare al Barelli stesso il suo peculio.

Il compare si presenta alla padrona di casa con la lettera accredita e le richiede le ottomila lire che il Bardolieri aveva in deposito presso di lei. L'affittacamere confessò di averne solo cinquemila. Il Barelli non soddisfatto. Prese le cinquemila lire e se ne andò. L'affittacamere, andata a trovare il suo inquilino incarcerato, rimase di stucco apprendendo di esser stata vittima di una truffa.

L'orario dei parrucchieri nel giorno dell'Immacolata

Domani, festa dell'Immacolata Concezione, i parrucchieri per uomo e per signora si atterranno al seguente orario: apertura ore 8, chiusura ore 13.15.

Un braccialetto d'argento recante una piastrina con inciso il nome di un ufficiale è stato ritrovato da una signora. L'interessato potrà ritirarlo agli uffici di cronaca de «La Stampa».

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7: Musica del buon giorno - 8.20: Trasmissione per [illegible] - 11.30: [illegible] - 12.25: Concerto del soprano Vittoria Mortasperio al piano Antonio Beltrami - 13.20: Spettacolo musicale - 13.50: Dell'a' [illegible] orchestra diretta dal maestro C. Gallino - 15: Rassegna della stampa italiana ed estera - 16.30: Radio soldato - 18: Trasmissione per i bambini - 18.30: Musiche italiane contemporanee eseguite dal pianista Giuseppe Broussard - 19: 19.25: Notiziari in lingua estere - 19: Terza pagina - 17.20-18.15: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 20: Melodie e romanze - 20.20: Musiche liete - 20.30: Musiche per orchestra d'archi - 20.50: Radiocommedia: scenata della storia del Concorso indetto dall'Eiar: «Episodio», tre atti di Celestino Durando, regia di C. Fino - 22: Concerto: Complesso diretto dal maestro Gimelli - 22.30: Concerto del violinista Gennaro Rondino.

Ieri, alle ore 17, nel bacio del Signore, il cuore buono di

Rita Bocca Paschetto

ha cessato di battere dopo una vita tutta dedicata alla famiglia. Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito Avv. **Michele**; i figli **Anna**, con il marito **Albino Zegna** e bimbi **Gianna, Giorgia** e **Giulia** da lei tanto amati; Avv. **Carlo** (in Germania); la mamma **Anna Bassa** ved. dott. **Paschetto**; la sorella **Maria** ved. Ing. **Sallarapna** e figli **Andreina** e **Vittorio**; le affezionate e fedeli **Tina Botta** e **Dorina Busatti**; la zia e cognati, nipoti e parenti.

La sepoltura avrà luogo giovedì mattina alle ore 9.30 partendo dalla propria abitazione in via del Prero.

Biella, 6 dicembre 1944.

Le **Ditte A. Zegna e Fratelli Zegna & C.**, si associano al dolore per la perdita della signora **RITA BOCCA**, suocera del comproprietario Albino Zegna.

Impr. Fun. Rosella (La Bellese) 4. 630

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è ritornata a Dio e alla Sua Mamma la

Prof. Ginè Baravalle n. SIMONDI d'anni 30

lasciando in un dolore senza conforto il marito **Mario**; il papà **Fioravante**; le sorelle **Aida** che tanto adorava e che le fece da mamma, **Marisa** col marito e la piccola **Isabella** e parenti tutti che ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo oggi giovedì 7 corr. alle ore 14.30 da via Pilfretti 42. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Non fiori ma [illegible] coniuge.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-018

Il giorno 26 novembre, munito dei Conforti religiosi, chiudeva improvvisamente ed immaturamente la nobile e laboriosa esistenza a soli 51 anni

Carelli Ettore

Cancelliere capo Pretura di Fossano - 1° Capitano di complemento del 2° Alpini - Ex-combattente ferito invalido di guerra 1914-1918

A funerali avvenuti ne danno addoloratissimi il triste annuncio la moglie **Maria Fonti**, i figli **Myrica** e **Amos** che adorava, la sorella **Rita** col marito **Giovanni Tosi** e figlie, i cognati **Amalia** e **Pierluigi Fonti** con la moglie **Lina Bianco** e figlie, zia, cugini e parenti tutti. 14964

Il funerale di trigesima avrà luogo il giorno 23 dicembre alle ore 9 nella Parrocchia di Centallo.

In Castelletto Merli, il 5 dicembre, confortata dai Carismi della Fede, chiudeva la sua vita tutta spesa in opere di bene, e raggiungeva in Cielo i suoi amati fratelli Avv. Leonida e Dott. Lorenzo,

Massimina Lombardi

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio le Istituzioni beneficate, i cugini **Dell'Aglio** e **Opizo**, l'amica **Luisa Di Pastena-Pianazza** ed i fedeli **Fenulio Medic** e coniugi **Rossi**.

La cara salma riposa provvisoriamente nel cimitero di Castelletto Merli, dove sarà in seguito trasportata a Camino accanto ai suoi cari. 20405

Il 20 novembre decedeva in Agliano d'Asti il

Rag. Giovanni Martinengo

A funerali avvenuti ne danno angosciati il doloroso annuncio il padre Rag. **Giuseppe**, la mamma **Gina Ferrero**, la nonna che tanto lo amava, gli zii ed i cugini.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 20 corrente alle ore 8 nella Parrocchia di Gesù Adolescente, via Lorenzo 16 (San Paolo).

La famiglia ringrazia tutti coloro che prendono parte al suo dolore. 20500

Torino, via Bossena 11.

Gli **Amministratori** ed il **Personale** della **Società S.A.F.E.** e **Pinin Farina** annunziano con dolore la perdita del Consigliere d'Amministrazione

Dott. Nicolò Sachero

Savona, 4 dicembre 1944.

La **Torsitura di Casale Torinese** si associa al dolore della Famiglia Sachero per la perdita del fraterno amico del cerente Sig. Abbondanzi Raul.

Onoranze Fun. Del Rosso - Savona.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Sola Olindo

Ne danno il triste annuncio la figlia **Villerina** col marito **Guarnero Oreste** e figlio, il figlio **Hermann** colla fidanzata **Aichina Carolina**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da via San Secondo 7 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-189

La notte del 2 dicembre è spirata improvvisamente la nobile anima di

Lavinia Cramegna-Toda ved. ALBANESE

Affranti ne danno il triste annuncio i figli: **Matteo** con la moglie **Jolanda Corbellini**, **Lorenzo** con la moglie **Pina Besuzzo** e la piccola **Maria Manuela**, **Giovanni** e **Antonia** e i parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero Monumentale.

Milano, viale Lazio 1, 5 dic. 1944.

Maria Dellachà Besuzzo si associa al dolore della famiglia Albanese.

Il **Cotonificio Valle di Susa, Società per azioni, Torino**, prende viva parte al dolore del proprio Direttore Amministrativo Dott. Lorenzo Albanese per la perdita della madre signora **LAVINIA CRAMEGNA-TODA ved. ALBANESE**.

I colleghi **Procuratori, Dirigenti, Impiegati e Maestranze** del **Cotonificio Valle di Susa** con sentimento di cordoglio e di affetto si associano al dolore del Dott. Lorenzo Albanese per il grave lutto che lo colpisce con la perdita della sua Mamma adorata.

La Ditta **A. Caravini & Figlio, Torino**, si associa al grande dolore dell'amico Dott. Lorenzo Albanese per la perdita della madre signora **LAVINIA CRAMEGNA-TODA ved. ALBANESE**.

La **Filiale di Milano del Cotonificio Valle di Susa** prende viva parte al dolore del Dott. Lorenzo Albanese per la perdita della madre signora **CRAMEGNA-TODA ved. ALBANESE**.

Il **Consigliere Delegato, Dirigenti e Personale degli Stabilimenti di Ponte Lambro** si associano vivamente al dolore dei signori fratelli Albanese per il grave lutto che li ha colpiti.

Sabato 2 corr. è mancato serenamente in S. Maurizio Canavese

Meinardi Domenica ved. AUDERO

A funerali avvenuti ne danno la triste partecipazione i figli unitamente ai parenti. La presente serve di ringraziamento e per desiderio della cara Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Montalenghe, 6 dicembre 1944.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 45-287

Il **Titolare, i Funzionari e gli Impiegati della BANCA PELLEGRINI & C.** con animo commosso partecipano il decesso avvenuto in prigionia (a Casablanca nel Marocco) del loro Collaboratore e Collega signor

Alfredo Beltramo

e si associano al dolore della Madre e del Fratello. 20617

Torino, 6 dicembre 1944.

Il 26 novembre a Sinio d'Alba doveva rifollato a soli 55 anni mancava improvvisamente la buon'anima di

Guerra Michele

Tipografo

Dandone l'annuncio agli amici e conoscenti lo piangono la moglie **Patello Maria**, i fratelli **Carlo, Oreste** e famiglia unitamente ai cognati, nipoti e parenti tutti. Per volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto. 20615

Il 2 corr. improvvisamente mancava ai suoi cari il

Ten. Col. Giulio Guidetti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Teresa Rolando**; i figli Rag. **Guido**, **Pina** col marito S. E. Dott. **Ruggero Palma di Castiglione**, **Cesira**, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Messa di settima sabato 9 corr. ore 8.30 chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa.

Torino, corso Orbassano 16. Torre Pellice, via Garibaldi 4.

La **Direzione** ed il **Personale** della **Soc. Telefon. Italia Media Orientale «T.I.M.O.»** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del T. Colonn. **GIULIO GUIDETTI** [illegible] della Società.

Cristianamente è spirata

Bellei Antonietta

I figli **Altobano** e **Mariannina** con le rispettive famiglie e parenti tutti ne danno il triste annuncio e ringraziano chi interverrà ai funerali giovedì 7 corr. alle ore 16.30 da via Vanchiglia 32.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 45-018

Il 5 dicembre improvvisamente spirava all'età di anni 72 l'anima buona di

Giuseppe Moisio

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie, i figli, le nuore, nipoti e parenti tutti.

Brusasschetto, 5-12-1944.

MEMENTO

Il 9 dicembre nella Chiesa di Santa Teresina del Bambino Gesù (via Cadorna) sarà celebrata, alle ore 8 la Messa di trigesima in suffragio della compianta **GRASSI ROSA** nata **CHIABERTO**. La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera. 20619

Sostenere l'organismo

In realtà è l'organismo stesso che deve difendersi contro tutte le malattie. Scopo quindi di un buon rimedio quello di sostenerlo, stimolarlo, intrattenergli la ricchezza degli elementi del sangue, la resistenza del sistema nervoso.

Sotto questo punto di vista le Pillole Pink si rendono indicate a ricostituire il sangue, a tonificare i nervi, a sostenere l'organismo, perchè le Pillole Pink per i loro principi costitutivi sono utili nell'anemia, nell'indebolimento generale, nei disturbi dello sviluppo, della menopausa, dell'astenia nervosa, stimolando l'appetito, attivando la nutrizione, conducendo la digestione.

In tutte le farmacie: L. 8,65 la scatola.

Decr. Pref. Milano N. 25541 - 1941

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ACQUISTANSI articoli e carcami puma. Telefonare 23-961. 63118

ACQUISTASI autocarri per sola grande portata, nolla giornaliera, telef. 72-081. 61785

AUTOCARRI [illegible] per Torino e Milano [illegible] Telefonare 62-252 dalle 18. 20767

BACHELITE: Importante stabilimento con moderni impianti, assume lavori qualsiasi genere. Indirizzare richieste U.P.I., Torino, casella 212 Z.

CESOIA ghigliottina taglio lamiere 5 mm, lunghezza 2000 mm, acquisto. Scriv. U.P.I. Torino, casella 216 Z.

ELIOGRAFIA moderna macchinario [illegible] per combinazione seria industria o ente. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 190 P.

FRANCOBOLLI collezioni medie importanti privato acquista. Pandice, Sesia 5 bis. 70-625. 63332

RIPARIAMO rimettiamo scaffali macchine per panifici [illegible] sinistrate. Parani, via Bellardi 93, telef. 60-235.

SHEDS Tetti [illegible], Sacco, Arbrello (Novara), rapida esecuzione. 1160

VENDO fornello [illegible] nuovo 5% sul 700, 1000 [illegible] letto, bacinella speciale ka. 200 [illegible]. Chiede, Roccani 15.

VENDO pressa 70 tonn. industriale nuova. Telefonare 75-052 ore 10,30 12,30.

2 ARTIGIANATO *L. 2.50 per par.*

ACCORDATORE provetto pianoforti antiquari piano coda riparazioni meccaniche domicilio. Zappata, corso Lecce 36.

BARONE, Statuto 11, telefono 58-385, eseguisce accuratamente manutenzioni, ricostruzioni, riparazioni macchine scrivere, calcolatrici. Garanzia lavoro.

DECORATORE artigiano attrezzato restauri alloggi negozi; laccature mobili. Telefonare 31-351. 63091

GIACHETTI M., Riparazioni macchine ufficio, Frassineto 29. Nuovo telef. 31-307

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

CAFFE' bar centrale cedesi 300.000, telef. 50-252. Nelli, Garibaldi 30. 61150

CEDESI officina meccanica artigiana attrezzata 250.000. Scriv. U.P.I. Torino, casella 113 P. 61275

DISPONENDO buon capitale assumerei combinazione industriale commerciale prodotti chimici o farmaceutici. Scriv. U.P.I. Torino, casella 3 P. 64179

RIMETTESI negozio merceria maquillaje. Via Biscio 32, rivolgersi portinaia.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - *L. 5 per parola*

ACQUISTASI appartamento signorile, sei vani, 4 camere, doppi servizi anche se parzialmente sinistrato. Scriv. U.P.I. Milano, casella 85 R. 5014

ACQUISTO casetta o villetta possibilmente con giardino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 112 P. 61423

ACQUISTO centrale alloggetto signorile magazzino e locali uso ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 110 P. 61171

BELLISSIMO lotto terreno Chiesa Sacro Cuore vendesi [illegible]. Madini, Lagrange 20.

VILLA signorile Torino [illegible] centrale abitabile subito vendesi fornita famiglia. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 72 B.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

AUTORIMESSA privata, possibilmente centrale, cerco. Scriv. U.P.I. Torino, casella 320 Z. 10667

CERCASI piccolo locale centrale anche uso o seminterrato per laboratorio confezioni. Telefonare 83-165.

LOCALI ad uso negozio retro magazzino telefono luce forza [illegible] offresi. Scriv. U.P.I. Torino casella 91 P. 61157

9 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 4 p. par.*

CERCO alloggetto anche semisinistrato, località tranquilla, periferica 2-3 camere. Scriv. U.P.I. Torino, casella 322 S.

CONIUGI soli cercano due, tre camere [illegible]. Salsa, Mario Sioda 5.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE - *L. 4 per parola*

LUINO, Albergo Ristorante Sasso, Piazza Marconi, tel. 207. Distinto ambiente familiare, belle camere, cucina accurata. Scrivi soggiorno prolungato. 61955

16 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - *L. 2 p. p.*

DIVENTERETE sicuramente geometri frequentando studio attrezzatissimo assiduamente persone età avanzata. Scriv. U.P.I. Torino, casella 32 Z. 10293

SPECIALIZZATO sintesi culturali latino, francese, offresi a Casa Editrice, istituti, lezioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 111 P. 61451

TEDESCO insegna lingua conversazione, solamente persone colte. Scriv. U.P.I. Torino, casella 83 B. 20611

11 CAMERE MOB. E PENS. *L. 3 p. p.*

AFFITTASI Porta Nuova elegante ammobiliata riscaldamento acqua corrente. Telefono 51-775. 61135

CAMERA elegante centrale affittasi presso signora. Scriv. U.P.I. Torino, casella 107 P. 61452

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 4 per parola*

ARTIGIANO cerca abile meccanico preferibilmente pratico pressone. Rainer, strada Carignano 15, Moncalieri. 61581

CASSIERA anziana bella presenza cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 71 B. 20735

CERCANSI abili macchinisti per lavorazione scarpe alpini. Presentarsi via Fratelli Calandra 20. 61525

CERCANSI autisti pratici. Presentarsi dettagliatamente Decima Caserma Montegrappa. 61350

CERCASI subito da famiglia distinta istitutrice diplomata per primo nomato, Istituto riferenze. Scriv. U.P.I. Torino casella 80 M. 61377

[illegible] apprendista facili lavori ufficio. Maggi, Crescentino 25, Torino.

MEDICO anche anziano o ex militare cercasi per seria combinazione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 103 P. 61451

PER due persone cercasi donna servizio fidata ottime referenze referenziate. Telefonare 81-081. 20810

RAGIONIERE cercasi da importante società per azioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 160 Z. 10706

SEGRETARIO o segretaria stenodattilografa lavoro indipendente cercasi urgentemente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 71 B. 20711

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare 58-258.

15 DOMANDE D'IMP. *L. 1.50 p. p.*

COMPTOMETRISTA dattilografa pratica lavori ufficio e contabilità offresi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 117 P.

GEOMETRA capo cantiere, pratica terreniale, strade, canali, gallerie, case, offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 305 X.

OFFRONSI persone amministrazione qualunque azienda, massima serietà migliore. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 113 P.

PERITO elettromeccanico, pratico direzione lavori ed ufficio impiegherebbesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 162 Z.

STENODATTILOGRAFA velocissima corrispondente pratica paghe versamenti contabilità co-segretaria direzione importante società, occuperebbesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 99 P. 61151

14 DOMANDE DI LAV. *L. 1 p. p.*

ABILE sarta [illegible] domicilio lavori maglia, massa eventualmente procurando materiale. Telefonare 41-780. 42775

ABILE tornitore ex-operaio mi fermo, presso sola o contract. Referenze ottime. Mario solido, Rivalpesci Odino, strada Val San Martino 4. 42786

AUTISTA meccanico vantaggioso volenteroso offresi migliorare. Scriv. U.P.I. Torino, casella 119 P. 61168

GOVERNANTE istruita, distinta cinquantenne, abilissima cucito, adatta famiglia signorile. Pesla, 17 Assietta. 20811

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 2.50 p. par.*

RAPPRESENTANTE introdotto clientela Piemonte articoli regalo, argenteria, oreficeria, tabelle. Elettrodomp, via Ciardetti 45, Milano. 63945

16 ANNUNZI MATRIM. *L. 5 p. p.*

SIGNORINA presenta, piacevole, professionista industriale 32-enne, seria affettuosa benestante. Scriv. U.P.I. Torino, casella 110 P. 61170

SIGNORINA quarantenne migliore ambiente torinese dote ed eredità, perfetta donna casa sposerebbe gentiluomo settentrionale benestante. Scriv. U.P.I. Torino, casella 4 H. 42841

17 SMARRIMENTI *L. 5 per par.*

OPERA buona compensazione restituzione portafogli smarrito giorno 5 uffici annonaria, contenente documenti importanti appartenenti militare in licenza.

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

CERCASI, anche usato, il volume di C. Pellizzaro «I francesi alle porte d'Italia» (Milano, Bompiani, 1933). Offerte alla Redazione «La Stampa», Torino.

ACQUISTO pezzo/ultime scrittoio libreria camera letto grande mobili vari oggetti. Telefonare 55-134. 20204

ARREDOCASIONE! Mobili Rinascimento Barocco Rustico. Ad ammobilire cucine. Vendiamo. Bellavia 21. 10306

ARREDAMENTI completi tutti stili, camere sale salotti studi. Acquista lavorazione massiccia. Nuovissime creazioni. Cimino, piazza Vittorio 3. 63671

ASSORTIMENTO cucine propria lavorazione prezzi imbattibili. Bianco, piazza Sabotino. 20360

ELETTRODODERNA Maria Vittoria 4 cucine stufe forni elettrici [illegible] apparecchi elettrodomestici. 63042

FRANCOBOLLI acquisto raccolta da privato. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 208 F.

MOBILIARE, Bellezia 19, ecpadiscre assortimento mobili ogni stile. Prezzi imbattibili. 20211

MOBILI fabbrica vasto assortimento [illegible]. Barovero, Valperga Caluso presso Bellino. 42664

OCCASIONE vendo bellissima pelliccia giaggiolo visonato. Telefonare 61-366.

PELLICCE accurata lavorazione artigiana accuratissima. Facilitazioni. Casa, via Mazzini 38. 20230

PELLICCE nuove lavorazione artigiana prezzi miti. Gadda, v. Fratelli 21 ang. S. Donato. 10200

PELLICCIAIA ripara confezione su misura modelli moda. Ciravegna, Lucio Bozzani 62. 63930

PELLICCIA persiano bella vendo privato. Telefono 61-128. 42919

PIANOFORTE autopiano «Seiler» ecc. fermato, altre marche, vendo. Ardoino, Principe Tommaso 18 bis. 61581

POLTRONE, sofà, camere letto, pranzo, sedie. Prezzi imbattibili. Duca Abruzzi 6. 3156

RADIOFONOGRAFO Marelli Alabarese vecchio magico vendo cerco. Tel. 57-678.

RADIO Phonola 5 valvole, bicicletta donna nuova, passeggino bambino vendesi. Peruna, Vibò 25. 20786

RADIO Voce Padrone Magnadyne SV 38 Minerva Lambda radiofonografo Magnadyne SV 163 sette onde [illegible], San Secondo 7. 20750

VENDESI grande specchio, orologio stereo, lampada, [illegible] rosso. Enel, Carmine 6. 42918

VENDO matrimoniali, sala Barocco, Rinascimento, Rosaleda, prezzo occasione. Telef. 76-176. 67393

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per par.*

ACQUISTIAMO elettrocarro ramino e ettrico garantito. Telefonare 75-853.

ACQUISTIAMO rimorchi grande portata trattori oppure noleggiamo con distanza ottimo rendimento. Scrivere U.P.I. Torino, casella 50 H. 20751

AUTOSCUOLA A. Mancarelli assicura qualsiasi patente, [illegible]. Gioda 15.

VENDESI motore Lancia Penta [illegible]. Telefonare 72-720. 61426